



(-`'. .s ,0x°`°x0, (-`'. .s
s .!'`-),0x°`°x0, s,s,0x°`°x0, (-`'. .s
(-`'. .s ,0x°`°x0, s,s,0x°`°x0,0x°`°x0, s,s .!'`-)

Repubblica democratica del Congo

°x0, © ,0x°`°x0, s,s,0x°`°x0, © ,s,s,0x°`°x0
(-s .°'`°x, s . *` * .s ,x°'`° .s -)
°°x0, s,s,0x°`°



Geografia del paese:



La foresta pluviale ricopre gran parte del bassopiano della Repubblica Democratica del Congo e contiene una grande varietà di specie alcune della quali rare ed endemiche, fra queste lo scimpanzè, il bonobo, il gorilla di montagna, l'okapi e il rinoceronte bianco. Cinque dei parchi nazionali del paese sono compresi nel patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.



Il Bonobo



Okapi



Un ponte nella foresta pluviale

Storia del paese:

La colonizzazione belga

Durante la Conferenza di Berlino del 1885, il Congo fu assegnato al re del Belgio Leopoldo II.



Leopoldo II

Il re fece del paese una sua proprietà personale e gli diede il nome di Stato Libero del Congo. Nome carico di ironia in quanto la popolazione indigena doveva raccogliere caucciù per conto del re, e ne doveva raccogliere in grandi quantità, poichè il mercato era in espansione per la crescente domanda di autoveicoli e relativi pneumatici. Questa produzione fece la fortuna del re Leopoldo.

L'ampiezza delle proteste, che si protrassero sino al 1913 spinsero Leopoldo a cedere la propria sovranità sulla colonia, cedendola al governo belga, in cambio di un congruo pagamento.

L'indipendenz

Nel 1959, dopo aver lasciato il paese per sottrarsi alla prigione, Patrice Émery Lumumba, uno dei principali protagonisti della lotta per l'indipendenza del paese, decise di partecipare alla Conferenza di Bruxelles sul Congo (20 gennaio - 20 febbraio 1960), riuscendo ad imporsi come uno dei protagonisti di primo piano.



Lumumba

Temendo una guerra d'indipendenza come quella che ancora infiammava l'Algeria, il governo belga ritenne opportuno ritirarsi prima di trovarsi coinvolto in un conflitto: in tal modo il Congo ottenne l'indipendenza il 30 giugno 1960, dopo un decennio di lotte politiche. Lumumba, che era divenuto il primo Primo ministro della Repubblica democratica del Congo.

Lumumba si rivolse verso l'URSS: questa mossa si rivelò controproducente e il governo belga decise di liberarsi definitivamente di lui.

Arrestato Lumumba riuscì a fuggire una prima volta. Nuovamente catturato, venne consegnato, su ordine del ministro degli Esteri belga, nelle mani di Tchombé, in Katanga, dove fu torturato e assassinato. Il suo corpo venne disciolto nell'acido: era il gennaio 1961. Nonostante alcune rivolte di suoi fedeli, il paese rimase nelle mani di Mobutu.

Dittatura e guerra civile

Dal 1961 al 1997 Mobutu Sese Seko governò il Paese come un dittatore. Nel 1997 Laurent-Désiré Kabila rovesciò il regime di Mobutu e dal maggio 1997 al suo assassinio nel 2001 fu Presidente della Repubblica Democratica del Congo. Dal 1998 al 2003 il Paese è stato teatro di una sanguinosa guerra civile terminata con un governo di unità nazionale nel quale i quattro vicepresidenti si spartirono il territorio.

Nel 2001 Joseph Kabila successe al padre Laurent-Désiré come presidente e nel dicembre 2006 è stato rieletto

—○ . . . , , . . . ○ —○ . . . , , . . . ○ —○ . . . , , . . . —> **Mobutu Sese Seko**



<— . . . , , . . . ○ —○ . . . , , . . . ○ —○ . . . , , . . . ○ —



Joseph Kabila

Situazione attuale del paese:



La *guerra civile* nel Congo, la guerra civile nel Congo, la guerra civile nel Congo,

Lo svolgimento senza incidenti delle elezioni del 30/31 luglio 2006 - le prime consultazioni libere da oltre 40 anni nella Repubblica Democratica del Congo - confermano gli importanti progressi - verso la stabilità, la pace e la democrazia conseguiti tra il 2005 e i primi mesi del 2006. Il consolidamento del processo di pace, però, resta minacciato dalla prosecuzione della guerra civile nelle regioni orientali del paese, i cui effetti continuano a configurare una delle più gravi crisi umanitarie al mondo.

A dispetto della scarsa attenzione prestata dai media internazionali, dal 1998 ad oggi la guerra civile ha causato oltre 4 milioni di morti, il bilancio più sanguinoso dalla Seconda guerra mondiale. Ma il dato sicuramente più agghiacciante è che ogni giorno 1.200 persone muoiono nel silenzio e nell'indifferenza più assoluta, a causa degli effetti della guerra ma, forse in misura maggiore, per le epidemie e le emergenze umanitarie collegate al conflitto: la metà di queste vittime sono bambini



Le cause della guerra civile

Sviluppi politici e situazione umanitaria

Nonostante le speranze di pace e stabilità - nel dicembre 2005 è stata approvata la nuova costituzione e i congolesi hanno chiaramente mostrato il loro desiderio di democrazia iscrivendosi in più di 25,6 milioni alle liste elettorali, recandosi in massa ai seggi il 30 e 31 luglio scorsi - il paese versa in uno stato di emergenza perenne e di natura ormai cronica, caratterizzata da crisi umanitarie acute che si ripetono con cadenza periodica.

Alle gravissime violazioni dei diritti umani, inclusi abusi e violenze sessuali - oltre 25.000 casi accertati nel 2005 nelle sole regioni orientali - si sommano e si intrecciano gli effetti dello sfollamento di massa di milioni di persone, il ripetuto scoppio di epidemie gravissime, le conseguenze della malnutrizione infantile e del limitato accesso d'oltre la metà della popolazione ai più elementari servizi sociali, quali l'assistenza sanitaria, l'acqua potabile e i servizi igienici di base.

Condizione dell'infanzia

Drammatici gli indicatori sulla condizione dell'infanzia, in un paese in cui i minori sono oltre 30 milioni e i bambini sotto i 5 anni più di 13 milioni. In Congo, 1 bambino su 5 non raggiunge il 5° anno di vita - ogni 1.000 nati vivi, 213 muoiono prima del 5° compleanno - con oltre 572.000 bambini che, ogni anno, muoiono prima di compiere i 5 anni. Decisamente alta anche la mortalità materna - 990 gestanti morte, ogni 100.000 parti, per complicanze durante la gravidanza - con una donna su 5 che, in Congo, muore di parto. Malattie prevenibili o curabili restano le principali cause della mortalità infantile, con in testa il morbillo e la malaria, la diarrea acuta, le infezioni respiratorie [Rapporto UNICEF 2006 "La condizione dell'infanzia nel mondo"]. Solo un bambino su 3 è vaccinato contro il morbillo, malattia altamente infettiva e tra le prime cause di mortalità infantile in condizioni di emergenza; oltre il 31% dei bambini sotto i 5 anni sono malnutriti, e solo il 17% dei bambini colpiti da diarrea acuta

ricevono terapie di reidratazione orale e alimentazione adeguata, uno dei tassi più bassi al mondo [Rapporto UNICEF "Allarme infanzia: Repubblica Democratica del Congo", 24 luglio 2006].

Il 34% dei bambini non viene registrato alla nascita, e dunque privato d'ogni diritto di cittadinanza; appena il 10% vive con i propri genitori; 4,7 milioni di bambini, tra cui 2,5 milioni di bambine, non hanno accesso alla scuola primaria, 1,4 milioni non sono in grado di portare a termine gli studi, a causa della povertà diffusa e dell'instabilità delle regioni orientali.

Un vero e proprio dramma è costituito dalla condizione dei bambini di strada, secondo le ultime stime più di 20.000 nella sola Kinshasa: molti sono accusati di "stregoneria", tutti sono esposti a violenze ed abusi d'ogni tipo. Le denunce di violenze sessuali risultano in costante aumento, mentre prosegue impunito il reclutamento di minori, con più di 30.000 bambini associati a gruppi armati, 3.000 dei quali nella sola provincia dell'Ituri, dove gli scontri proseguono, se pur a fasi alterne, con estrema violenza.



La malnutrizione infantile



Alcuni ragazzi di strada



Un raro caso di vaccinazione

Finì Alessandro
1 GL